



ATTUALITÀ

SANGALLI: "SERVE UN PATTO GENERAZIONALE PER RITROVARE LA VIA DELLA CRESCITA"

Al Cnel si è tenuta la presentazione del volume “La popolazione anziana e il lavoro: un futuro da costruire”, realizzato in collaborazione tra 50&Più e Fondazione Leonardo.



24 settembre 2020

È stato presentato al Cnel il volume “La popolazione anziana e il lavoro: un futuro da costruire”, realizzato grazie alla collaborazione tra 50&Più e Fondazione Leonardo, a cura di Marco Trabucchi, Gabriele Sampaolo e Anna Maria Melloni.

Sono intervenuti il presidente di [50&Più](#) **Carlo Sangalli**, il presidente del Cnel **Tiziano Treu** e il presidente della Fondazione Leonardo, **Marco Trabucchi**. Si tratta di un volume “corale” con i contributi di 22 autori, con un approccio nuovo e una tesi controcorrente, capace di affrontare questioni spesso poco conosciute e approfondite, ma che coinvolgono un’importante fetta della popolazione: in Italia sono 643.000 i lavoratori over 65 che alimentano la forza lavoro del Paese.

L'emergenza coronavirus ha fatto cadere alcune “certezze” sino ad ora considerate inattaccabili, tra queste l’adagio - per il mondo del lavoro - “se mandiamo via un anziano, entra un giovane”. Questo automatismo è dimostrato che non si realizza: per i diversi autori, l’uscita dalla crisi e la ricostruzione richiederanno al contrario una grande alleanza tra i soggetti economici, che dovrà portare alla valorizzazione di ogni forma di lavoro. **Sarà fondamentale una sorta di patto generazionale volto ad avere maestranze, in ogni ambito produttivo, di tutte le età per la valorizzazione delle conoscenze acquisite e maturate sia dai più anziani sia dai più giovani.** Nel caso del lavoratore più anziano, l’esperienza, la pazienza e la capacità di relazione saranno un plus fondamentale e

necessario. Nel volume, inoltre, si osserva il rapporto tra il lavoro che cambia e il progressivo invecchiamento della popolazione attraverso tre prospettive: gli aspetti sociologici e psicologici, quelli tecnico-organizzativi e quelli relativi alle politiche e al ruolo delle associazioni, tutti aspetti che incidono in maniera particolare sulla situazione dei lavoratori anziani in Italia.

Per Carlo Sangalli *“la sfida per ritrovare la via della crescita è quella di integrare nel mondo del lavoro il ruolo degli anziani con le esigenze dei giovani che legittimamente, anzi doverosamente, costruiscono il loro percorso professionale e sono alla ricerca della stabilità. **Occorre, dunque, un patto generazionale** che ridisegni le politiche del lavoro con soluzioni più flessibili e graduali per i lavoratori senior e maggiormente inclusive e stabili per i giovani utilizzando la leva degli incentivi e della riduzione del costo del lavoro”*.

Nel corso del suo intervento Tiziano Treu ha ricordato che *“una delle sfide del tempo presente e per il futuro è di superare distanze e incomprensioni fra giovani e anziani per **ricostruire un patto fra le due generazioni** che è stato incrinato da politiche sbagliate e per permettere a entrambe di contribuire al benessere comune e a uno sviluppo umano. Gli anziani vanno sostenuti nelle loro fragilità, drammaticamente mostrate dall'emergenza sanitaria, con una sanità e un welfare a loro misura. Vanno valorizzati per quello che possono dare alla comunità sia nella cura delle nuove generazioni, giovani e bambini, sia nel lavoro dove possono essere ancora attivi e utili. Per questo serve una occupazione che permetta la espressione di tutte le loro potenzialità ed esperienze, compresa la trasmissione di valori e competenze ai giovani”*.